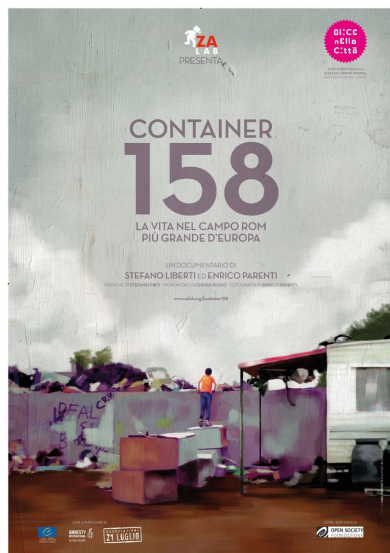


8 aprile 2015 Giornata Internazionale dei Rom e dei Sinti nelle librerie *laFeltrinelli* d'Italia



Per l'8 aprile 2015, Giornata Mondiale dei Rom e dei Sinti*
l'associazione *Il Razzismo è una brutta storia* e Open Society Foundations

INVITANO LE SCUOLE (secondarie di primo e secondo grado) e TUTTI

nelle librerie *laFeltrinelli* d'Italia alla proiezione dei film-documentari

[*Container 158*](#) e/o [*Fuori Campo*](#).

Poi ne parleremo insieme con docenti o mediatori culturali, per cominciare a conoscere la cultura rom e sinta e capire le ragioni di esclusioni e discriminazioni che in Italia limitano la loro integrazione.

VI ASPETTIAMO!

* L'8 aprile si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale dei Rom e dei Sinti, istituita in ricordo dell'8 aprile del 1971 quando a Londra si riunì il primo Congresso internazionale del popolo Rom e si costituì la Romani Union, la prima associazione mondiale dei Rom riconosciuta dall'ONU nel 1979.

I FILM

CONTAINER 158

REGIA: Stefano Liberti, Enrico Parenti

FOTOGRAFIA: Enrico Parenti

MONTAGGIO: Chiara Russo

MUSICHE: Stefano Piro

DURATA: 62'

LINGUA: Italiano, romani (sottotitoli in italiano)

CAST: Sasha Sulejmanovic, Miriana Halilovic, Giuseppe Salkanovic, Brenda Salkanovic

PRODUZIONE: ZaLab - Italia

CON IL SOSTEGNO DI: Open Society Foundations

PATROCINIO: Amnesty International Italia, Consiglio d'Europa, Associazione 21 luglio

SINOSI

Giuseppe si alza ogni mattina e va in giro col furgone a cercare il ferro. Remi è un meccanico senza officina: aspetta che qualcuno gli porti una macchina da aggiustare. Miriana aspetta, invece, che nascano le sue due gemelle. Brenda vorrebbe un lavoro ma è senza documenti: è nata in Italia, ma non ha la nazionalità. Neppure quella del suo Paese di origine, il Montenegro, che l'ha "scancellata", come dice lei. Sasha, Diego, Marta e Cruis vanno a scuola ogni mattina, ma non arrivano mai in tempo: il campo dove vivono è a chilometri di distanza, il pulmino fa ritardo e rimane spesso imbottigliato nel traffico. Attraverso le loro storie, "Container 158" racconta la vita quotidiana al "villaggio attrezzato" di via di Salone, un campo in cui l'amministrazione di Roma ha raggruppato quasi 1000 cittadini rom. Fuori dal raccordo anulare, lontano da tutto e da tutti.

NOTE DI REGIA

Quando si pensa al popolo Rom prevalgono due modi di immaginare la loro cultura. Una è quella romantica: nomadi e anarchici che viaggiano per l'Europa cantando antiche canzoni e incrociando parenti gitani per la penisola iberica o in villaggi Balcanici alla "Kusturica". L'altra è quella negativa: ladri, nullafacenti, parassiti, ruba-bambini, mendicanti, violenti, ecc. La realtà non sta né da una parte né dall'altra. La maggior parte dei Rom ormai sono sedentari da decenni. L'idea che le attività di cui si occupano siano essenzialmente criminali è in parte frutto di pregiudizio, in parte anche verità. In Europa le comunità Rom si collocano al di sotto di quasi tutti gli indici di sviluppo sui diritti umani e a volte la criminalità non è una scelta. In Italia otto famiglie Rom su dieci sono a rischio povertà. Solo un Rom su sette ha terminato le scuole di secondo grado. Molte famiglie sono indirettamente vittime di micro-mafie ma la maggior parte, comunque, lotta ogni giorno per portare il pane quotidiano a casa attraverso lavori umili. La storia che abbiamo voluto raccontare parte dalle persone comuni e affronta diversi aspetti della questione: mira a scardinare i pregiudizi, cerca di mostrare cosa significhi vivere quotidianamente nei campi attrezzati, evidenzia le controversie, riflette sul meccanismo che da anni forza i Rom a porsi in situazioni di conflitto con gli altri cittadini.

FUORI CAMPO

REGIA: Sergio Panariello

DA UN'IDEA DI: Francesca Saudino

SOGGETTO: Antonio Ardolino, Marco Marino, Caterina Miele, Sergio Panariello, Francesca Saudino

FOTOGRAFIA: Salvatore Landi

MONTAGGIO: Alessandra Carchedi

MUSICHE: Marco Cappelli

DURATA: 65'

CAST: Sead Dobрева, Kjanija Asan, Luigi Bevilacqua, Leonardo Landi

PRODUZIONE: Figli del Bronx con le associazioni OsservAzione e Compare/Mammut

SINOSI

Il documentario – come la metafora cinematografica che lo intitola – si pone fuori dal campo visuale classico degli stereotipi sui Rom e fuori dal campo nomadi, cercando e raccontando la vita quotidiana di donne e uomini rom in Italia: la casa, i rapporti familiari, il lavoro, la crisi, le battaglie vinte e quelle perse. Un lavoro collettivo di ricerca e documentazione il cui obiettivo è contribuire a scardinare i pregiudizi radicati nell'opinione pubblica e nelle amministrazioni e, anche, a spronare i rom a credere nelle proprie forze e nella possibilità di un cambiamento. Con l'intento di rovesciare il registro del dibattito attuale.

Da Cosenza a Bolzano, passando per Firenze e Rovigo, la telecamera del regista Sergio Panariello segue le vite dei protagonisti svelandone a poco a poco la loro quotidianità.

NOTE

In Italia quando si parla di rom si parla sempre e solo di “campi nomadi”. Eppure la stragrande maggioranza dei rom vive in casa, lavora e affronta i problemi quotidiani come tutti i cittadini di questo Paese, di cui fanno pienamente parte. “Fuori Campo” racconta alcune di queste storie, diverse tra loro, nelle premesse, nel contesto, nelle prospettive, ma tutte qui e ora, nell'Italia di oggi. Un lavoro collettivo che ha l'obiettivo di contribuire a scardinare i pregiudizi radicati nell'opinione pubblica e nelle amministrazioni e a cambiare registro del dibattito attuale.

L'associazione

L'associazione *Il Razzismo è una brutta storia* nasce dalla campagna di sensibilizzazione promossa dal 2008 da Giangiacomo Feltrinelli Editore in collaborazione con le librerie *laFeltrinelli* e l'agenzia di comunicazione Tita.

L'obiettivo è promuovere percorsi culturali ed educativi, sui temi dei diritti di cittadinanza e delle discriminazioni, che coinvolgono le ragazze e i ragazzi attraverso linguaggi creativi e multidisciplinari e ne stimolino la partecipazione attiva.

Il Razzismo è una brutta storia è un progetto culturale diffuso che individua nell'esperienza quotidiana delle giovani generazioni l'energia vitale su cui fare leva perché lieviti in Italia un nuovo senso comune, una diversa civiltà delle relazioni personali, il riconoscimento sociale dei diritti di cittadinanza.
(Gad Lerner)

Associazione *Il Razzismo è una brutta storia*

Via Andegari 6, 20121 Milano

02-72572434 razzismobruttastoria.net

FB/[@razzismobs](https://www.facebook.com/razzismobs)

Referente progetto:

Giulia Frova gfrova.razzismobruttastoria@gmail.com

